

M • E • T • I • S • S • A • G • E

OSSERVARE LE IMMIGRAZIONI
Metodi, leggi, studi di caso

*A cura dell'Osservatorio Comunale delle
Immigrazioni di Bologna*

Premio "Luciana Sassatelli"

per tesi di laurea

sull'immigrazione straniera in Italia

- Edizione 1995

 **L'HARMATTAN** *Italia*

Presentazione

Giovanni Mottura^{*}

L'immigrazione di cittadini stranieri originari di una miriade di paesi del nostro o di altri continenti, che approdano in Italia come portatori di progetti migratori di medio a lungo periodo, non può più essere registrata come un'emergenza alla quale far fronte con misure eccezionali, siano esse di carattere custodialistico o assistenziale. Né più appare sufficiente, per un'adeguata conoscenza dei processi attraverso i quali il fenomeno si va dispiegando, il semplice ricorso alle categorie analitiche proprie dell'economia. I flussi di ingresso via via succedutisi a partire dalla seconda metà degli anni 70 e successivamente diramatisi sul territorio nazionale (seguendo percorsi che sempre più chiaramente – a posteriori – appaiono condizionati dal carattere strutturalmente dualistico del sistema Italia) hanno ormai in larghissima misura determinato, soprattutto laddove il tessuto produttivo e di servizi sociali favorisce tale esito, la comparsa e la graduale stabilizzazione di una nuova fascia di popolazione non più definibile esclusivamente come forza lavoro.

Prendere atto della crescente complessità della problematica a ciò connessa appare ormai indispensabile, tanto sul versante della ricerca quanto, ancor più urgentemente, sul terreno di un intervento che implichi scelte precise e programmate, volte a definire linee operative, metodologiche e strategiche valide oltre la contingenza del giorno per giorno.

In questo quadro, ha assunto importanza strategica l'attivazione di strumenti di rilevazione e di analisi in grado di dar conto della pluralità delle problematiche in campo, attraverso l'adozione di un approccio che

* Presidente dell'Istituzione dei Servizi per l'Immigrazione

sappia da un lato delineare in modo sufficientemente articolato e tempestivo le caratteristiche *specifiche* che il fenomeno migratorio assume nelle successive fasi evolutive, e che dall'altro – cosa altrettanto importante – sappia mettere in risalto sia la sua complessità, sia le *interazioni* che sviluppa con i contesti economici, sociali e culturali di accoglienza.

Da questo tipo di considerazioni è scaturita l'esigenza di creare a Bologna (dove i cittadini stranieri rappresentano ormai il 2,5% della popolazione residente, percentuale che in alcuni quartieri giunge al 4%) un Osservatorio Comunale delle Immigrazioni, entrato recentemente a far parte integrante della nuova Istituzione dei Servizi per l'Immigrazione (ISI). Il proposito è stato di andar oltre la settorialità delle singole ricerche su aspetti diversi del fenomeno migratorio, per cogliere con la necessaria tempestività le interrelazioni che costituiscono il filo lungo il quale si dipana la vicenda migratoria complessiva che interessa il territorio bolognese e lungo il quale prendono corpo e consistenza le differenti traiettorie, individuali e di gruppo, che la compongono. Perseguendo tale finalità, l'Osservatorio si è dotato di diversi strumenti di analisi e divulgazione (la rivista "La Società Multietnica", in collaborazione con l'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro, il servizio WWW "La città multietnica", <http://www2.comune.bologna.it/bologna/immigra/>).

Il premio per tesi di laurea su argomenti migratori dedicato a Luciana Sassatelli, istituito nel 1995 per iniziativa dell'Assessorato alle Politiche Sociali e della cui prima edizione questo volume della collana Métissage presenta i testi vincitori, rientra a pieno titolo in quella linea di considerazioni.

Con questa iniziativa, che non ha carattere isolato e occasionale ma si propone di perdurare nel tempo e ha già avuto nel 1996 una seconda edizione che ne ha riconfermato la fecondità, l'Assessorato alle Politiche Sociali e l'I.S.I. intendono testimoniare della convinzione che nessuna attività operativa e di intervento può aspirare ad essere efficiente e appropriata se non sa dare stimolo e adeguato risalto e valore ad attività di studio, ricerca e riflessione sulle problematiche metodologiche e sostantive con cui deve cimentarsi.

Consolidare i ponti (o ridurre a ruscelli i fossati) tra il mondo della ricerca e quello della progettazione e gestione delle politiche appare anche in questo campo un obiettivo di decisivo valore strategico.